



NOTA N. 9

IL PRESTITO PONTE ALLA GRECIA

Il 17 luglio 2015, **il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una decisione volta a garantire un'assistenza finanziaria a breve termine alla Grecia. Si tratta del cosiddetto "prestito-ponte", per un ammontare complessivo di 7,16 miliardi di euro**, che dovrebbe consentire ad Atene di far fronte alle prime scadenze urgenti, con particolare riferimento ai rimborsi da corrispondere al Fondo monetario internazionale (FMI) e alla Banca centrale europea (BCE). Il suddetto prestito sarà corrisposto in due *tranche* e per una durata di tre mesi.

La decisione è stata adottata sulla base del [regolamento \(UE\) n. 407/2010](#), che istituisce un Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF). Poiché la Grecia ha già presentato richiesta di assistenza finanziaria nell'ambito del Meccanismo europeo di stabilità (MES), il prestito-ponte verrà rimborsato non appena il programma in ambito MES sarà operativo.

Il MESF è stato concepito come meccanismo di sostegno finanziario capace aiutare gli Stati membri in difficoltà e di mantenere così la stabilità finanziaria dell'Unione: ha una capacità massima di prestito pari a 60 miliardi¹. L'assistenza viene concessa quando uno Stato membro subisce o rischia seriamente di subire gravi perturbazioni finanziarie, causate da circostanze che sfuggono al controllo dello Stato membro interessato. Il MESF prende la forma di un **prestito** o di una **linea di credito**, e viene concesso sulla base di una richiesta dello Stato membro che contenga una **valutazione** del suo fabbisogno di finanziamento e un **programma di aggiustamento economico e finanziario**, inclusivo delle varie misure per ripristinare la stabilità finanziaria. La decisione di concessione dell'assistenza finanziaria è **presa dal Consiglio - che delibera a maggioranza qualificata su proposta della Commissione** - e contiene le modalità dell'assistenza finanziaria (importo, numero delle rate, periodo di disponibilità ecc.), le condizioni generali di politica economica e il programma di aggiustamento economico e finanziario dello Stato membro. L'erogazione dei prestiti e l'apertura delle linee di credito sono gestite direttamente dalla Commissione europea, che è chiamata altresì a verificare a scadenze regolari se la politica economica dello Stato membro beneficiario è conforme al suo programma di aggiustamento, ed è autorizzata a contrarre prestiti sui mercati dei capitali o con le istituzioni finanziarie per finanziare i prestiti concessi. Infine, il MESF è compatibile, oltre che con il Meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti, istituito con [regolamento \(CE\) n. 332/2002](#) e riservato ai soli Stati membri che non hanno adottato l'euro, con un eventuale ricorso a un finanziamento esterno all'UE, ovvero da parte del Fondo monetario internazionale.

¹ Per ulteriori informazioni sul MESF, e sul suo rapporto con il Meccanismo europeo di stabilità (MES), si veda la Nota di lettura predisposta dal Servizio del Bilancio del Senato sul disegno di legge di ratifica del Trattato che istituisce il MES ([Nota di lettura n. 15](#), aprile 2012)

Secondo la procedura prevista dall'art. 3 del regolamento 407/2010, la decisione del Consiglio è stata adottata su proposta della Commissione europea ([COM \(2015\) 357](#)) del 14 luglio, nella quale si sottolinea come la Grecia abbia chiesto una nuova assistenza finanziaria dal Meccanismo europeo di stabilità (MES), sulla quale è stato raggiunto un accordo di principio, ma abbia bisogno di un finanziamento ponte finché il nuovo programma non diventerà operativo, per preservare l'integrità dell'area euro, la stabilità finanziaria e per evitare un ulteriore *default* sugli obblighi di pagamenti. È stata la stessa Commissione, in collaborazione con la Banca centrale europea, a stabilire che tale finanziamento debba consistere in 7 miliardi di euro per il mese di luglio 2015. L'erogazione dei fondi è condizionata all'adozione, da parte della Grecia, delle misure di emergenza già elencate nelle conclusioni del Vertice Euro dello scorso 12 luglio² e che riguardano in particolare la riforma del sistema IVA, disposizioni in materia di pensioni (in attesa di una riforma più complessiva del sistema) e il rafforzamento della governance di ELSTAT (l'ente statistico greco).

Contestualmente alla decisione sul prestito-ponte, il Consiglio ha altresì approvato un meccanismo che garantisca la totale assenza di rischi per gli Stati membri che non fanno parte della zona euro, prevedendo che, laddove la Grecia non fosse in grado di restituire il prestito nei termini previsti, le perdite in cui gli Stati in questione dovessero incorrere saranno immediatamente rimborsate.

Il Consiglio e la Commissione hanno infine adottato una dichiarazione congiunta nella quale si stabilisce esplicitamente che qualunque uso futuro del regolamento MESF o di qualsiasi altro strumento di natura analoga, allo scopo di salvaguardare la stabilità finanziaria di uno Stato membro la cui moneta è l'euro, sarà condizionato alla presenza di dispositivi specifici (garanzie o misure equivalenti) volti ad assicurare che gli Stati membri non facenti parte dell'area euro non subiscano alcuna perdita (diretta o indiretta). Al fine di riflettere tale principio generale, la Commissione è chiamata a presentare una proposta di modifica del regolamento MESF, che dovrà entrare in vigore prima che qualunque altra forma di assistenza finanziaria venga concessa³.

Per quanto concerne le procedure connesse al finanziamento MES, **l'Eurogruppo del 17 luglio 2015**, riunito in videoconferenza, ha salutato con soddisfazione il completamento delle procedure nazionali connesse alla decisione di concedere, in linea di principio, un sostegno triennale alla Grecia⁴, nonché i recenti e rapidi interventi legislativi deliberati dal parlamento greco, che vanno considerati un primo passo verso il ristabilimento di una fiducia reciproca.

A seguito della decisione formale presa dal Consiglio dei Governatori del MES, le istituzioni UE avranno il compito di negoziare un *memorandum of understanding* che

² Per approfondimenti sugli esiti del Vertice Euro del 12 luglio, e sui successivi sviluppi, si veda il [dossier](#) elaborato dal Servizio Studi del Senato.

³ La proposta in questione è stata ufficializzata dalla Commissione europea il 22 luglio 2015 ([COM \(2015\) 372 def.](#))

⁴ Dei sette Parlamenti nazionali che, in base ai rispettivi ordinamenti, possono pronunciarsi in via preventiva sull'avvio dei negoziati per un prestito MES, hanno dato la loro approvazione il Grand Committee del Parlamento finlandese (con una maggioranza di 16 a 4), il Bundestag tedesco (con 439 voti a favore e 119 contrari, di cui 50 espressi da parlamentari del gruppo CDU/CSU, la forza politica che sostiene il cancelliere Merkel) e il Consiglio nazionale austriaco (con il voto contrario delle opposizioni in blocco). L'Assemblea nazionale francese ha a sua volta approvato un documento di sostegno al prestito MES, basato su una dichiarazione del governo sugli esiti del Vertice Euro del 12 luglio. Per approfondimenti sulle modalità di coinvolgimento dei parlamenti nazionali nei programmi del MES si veda la [nota breve](#) del Servizio Studi del Senato (n. 33, giugno 2014)

includa, nel dettaglio, le condizionalità politiche connesse alla concessione dell'assistenza finanziaria.

Sulla base del Trattato istitutivo del MES, completati i negoziati e perfezionato il *memorandum of understanding*, spetterà al Consiglio dei Governatori approvare la decisione finale che potrà dare il via all'erogazione del sostegno finanziario. Rientrando la decisione in questione tra quelle la cui mancata adozione potrebbe minacciare la sostenibilità economica e finanziaria della zona euro, la relativa procedura di votazione dovrebbe prevedere una maggioranza qualificata rinforzata, pari all'85% dei voti espressi. Si ricorda in proposito che, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 7 del Trattato MES, **la ponderazione dei voti è legata direttamente al contributo percentuale al Fondo di stabilità. Pertanto, i Paesi il cui contributo è superiore al 15% delle somme totali versate (Germania, Francia, Italia) sono in grado di determinare da soli l'eventuale rigetto di una decisione.**

In linea con la Dichiarazione finale del Vertice Euro del 12 luglio, l'Eurogruppo ha altresì salutato con favore la decisione del Consiglio di garantire un'assistenza finanziaria a breve termine alla Grecia, utilizzando 7,16 miliardi di euro dei fondi tuttora disponibili in ambito MESF. Ha inoltre confermato l'istituzione di una salvaguardia speciale per gli Stati membri non appartenenti alla zona euro, annunciando l'invio di una lettera del Presidente dell'Eurogruppo al MES in proposito.

L'Eurogruppo ha espresso apprezzamento per l'approccio costruttivo seguito dagli Stati membri non appartenenti alla zona euro e si è impegnato a garantire la massima trasparenza e cooperazione con questi ultimi, **confermando al contempo che tutte le decisioni che abbiano un impatto sul bilancio dell'Unione o che coinvolgano il MESF dovranno essere discusse e assunte dal Consiglio a 28.**